Anno X - N. 3470 Trieste, Venerdì 10 Luglio 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3470

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento austriaco. VIENNA 9. (B) *Camera dei deputati.* Continuata la discussione del bilancio del commercio e dopo le dichiarazioni sui trattati commerciali (V. „Ultima ora" di ieri *N. d. R.*) il ministro dice che il governo è intento a creare una base sicura e durevole sulla quale la produzione economica si possa sviluppare sia per i bisogni dell'interno, sia per l'esportazione. Nega di aver detto in altra occasione che la tutela del lavoro nazionale e l'incremento dell'esportazione si escludano a vicenda. Voleva soltanto combattere quel programma di politica commerciale che ha per postulato uno stato chiuso in cui tutto vien consumato all'interno e nulla rimane per l'esportazione. La situazione del 1892 tocca l'Austria meno di altri stati, ma l'Austria non per forza, bensì volontariamente ha avviato i negoziati e si è posta dalla parte di quelli che domandano garanzie ma anche ne danno.

VIENNA 9. (B) *Camera dei deputati.* Approvansi i titoli 1-8 del bilancio del commercio. Il ministro, parlando dell'amministrazione delle poste, assicura che il governo è intento a migliorare le condizioni di avanzamento e gli emolumenti degl'impiegati postali. Rispondendo ad un accenno alla Prussia, il ministro osserva che, se nel suo dicastero avesse un civanzo quale ha lo Stephan, cioè 30 milioni, il completamento delle poste si effettuerebbe più sollecitamente. Il ministro ricorda i risultati della discussione del congresso postale universale i quali hanno contribuito a consolidare ed allargare la creazione - che farà epoca - dell'Unione postale universale. Esterna la sua gioia per il fatto che il ricordo del congresso va legato al nome di Vienna. Approvansi i titoli Poste, Telegrafi e Casse di risparmio postali.

VIENNA 9. (N) I deputati Burgstaller e Bizzi presentarono alla Camera una risoluzione invitante il governo a fissare mediante una legge per un decennio un congruo importo per lavori portuali e marittimi. I deputati Burgstaller e Bonda presentarono una risoluzione invitante il governo a presentare progetti di legge in favore della marina mercantile. Ambedue le risoluzioni furono demandate alla Commissione al bilancio.

VIENNA 9. (B) Alle 4 pom. un uomo decentemente vestito uscì dalla galleria dell'aula della Camera dei deputati e in prossimità dell'aula stessa, sullo scalone, si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra e rimase morto all'istante. Lo incidente fu subito risaputo e produsse agitazione nell'aula. Il suicida, la cui identità fu subito constatata, aveva presentato anni or sono alla Camera una petizione per un processo contro Rothschild e il suo procuratore d'allora, Goldschmid. Aveva indosso i relativi libelli. Probabilmente fu colto da pazzia. I tentativi fatti dai deputati Roser e Kindermann per farlo rinvenire riuscirono vani.

VIENNA 9. (N) Nel pomeriggio alla Camera dei deputati avvenne un caso che impressionò vivamente. Verso le 4 rintronarono dalla seconda galleria due colpi di fuoco. I deputati, sorpresi, si alzarono per vedere di che si trattasse. Ma ci volle del tempo prima che sapessero che cosa era avvenuto. In quell'intervallo d'incertezza molti credettero ad un attentato con la dinamite. Finalmente si era fatta la luce. Antonio Schupp, ex-impiegato di Rothschild, d'anni 33, licenziato dal servizio, noto per le sue continue querimonie e separato dalla moglie, s'era ucciso con due colpi di revoltella.

Egli aveva scritto un opuscolo nel quale esponeva il processo mosso da lui contro Rothschild e perduto, ed aveva inviato l'opuscolo alla Camera dei deputati. I medici Roser e Kindermann, deputati, accorsero per prestare il loro soccorso all'infelice, ma non poterono che constatarne il decesso. Il cadavere fu trasportato fuori del parlamento; nell'aula ritornò la quiete e si continuò la seduta sospesa causa lo incidente. Il suicidio avvenne sulle scale della seconda galleria.

Il romanzo del principe. VIENNA 9. (N) Telegrafano da Bucarest che in quelle sfere diplomatiche si nota una certa inquietudine per un ulteriore sviluppo del dissidio fra il principe ereditario Ferdinando e i poteri del governo rumeno nella questione del progetto di matrimonio. Si teme che l'eventuale resistenza del principe ereditario abbia a sollevare la questione della successione al trono, il che non sarebbe del tutto scevro da pericoli per la dinastia. In via di spiegazione si aggiunge che l'intenzione di trasmettere il diritto di successione al fratello minore del principe ereditario incontrerebbe le più grandi difficoltà.

La regina Natalia e i partiti in Serbia. BELGRADO 9. (B) Il congresso nazionale dei liberali riunito a Kragujevac dichiarò che dell'espulsione della regina madre è responsabile esclusivamente il governo radicale, non più, come s'era detto negli antecedenti congressi liberali, anche la Scupcina e perfino la reggenza. Questo si ritiene un indizio d'un compromesso intervenuto fra il governo e i liberali.

Per un palazzo dell'ambasciata russa a Vienna. VIENNA 9. (N) La Commissione alle tasse, della Camera dei deputati, discusse la proposta del governo sull'istanza dell'ambasciata russa di essere esentata dalle tasse di trasmissione nell'acquisto del palazzo dell'ambasciata a Vienna. La seduta, alla quale assisteva il ministro Steinbach, fu dichiarata secreta. Si è risaputo però che nominatamente il deputato Vasaty caldeggiò fervidamente la concessione dell'esenzione, citando l'esempio della Russia che senza essere pregata concesse tale condono all'ambasciata francese di Pietroburgo. Esternò la speranza che la Commissione nel giudicare la questione non si lascerebbe influenzare da motivi di politica estera. - La ambasciata russa aveva già prima d'ora chiesto in via breve il condono al ministero di finanza, ma questo, per il tramite del ministero degli esteri, rispose che in base alla costituzione, il condono poteva essere concesso soltanto dal Consiglio dell'impero. L'ambasciata domandò allora al governo di Pietroburgo, se dovesse attendere la decisione del parlamento. La risposta fu affermativa. La Commissione deliberò di entrare nella massima della concessione e adottò la proposta di evitare qualsiasi discussione politica. L'importo di cui si tratta supera i 70,000 fiorini.

L'isola della Maddalena. ROMA 9. (N) I ministri Pelloux e Saint-Bon, recandosi alla Spezia, ispezioneranno l'isola della Maddalena. Vi si modificheranno gli obici esplodenti secondo il sistema di Germania e di Francia. La spesa si farà gradualmente.

Altre corazzate. ROMA 9. (N) Il comitato alle navi decise la costruzione di quattro corazzate della grandezza della *Sicilia*, con armamento e velocità maggiori.

Le ceneri di Goffredo Mameli. ROMA 9. (N) Il trasporto delle ceneri di Goffredo Mameli dal luogo di deposito alla tomba fatta costruire appositamente dal comune di Roma, si farà al 26 corrente.

I cappuccini di Tunisi. — Scacco di Lavigerie. ROMA 9. (N) La *Riforma* ha da Tunisi 8: Un ordine telegrafico da Roma sospende la partenza dei cappuccini. La popolazione gioisce, sperando che rimarranno sempre.

La lotta tra Baccelli e Sbarbaro. ROMA 9 (N) Baccelli parlerà mercoledì agli elettori. Assicurasi che tralascerà la questione ferroviaria, credesi per evitare il ballottaggio con Sbarbaro.

Lo sconto in Italia. ROMA 9 (N) La *Riforma* smentisce il ribasso dello sconto in seguito alla discussione bancaria alla Camera ed accusa Luzzatti d'averlo aumentato di mezzo per cento, dopo aver detto al Senato che il saggio di sconto in Italia è usurario.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 9 (B) Burrascosa la odierna seduta della Tavola dei deputati. L'Estrema Sinistra tenta d'impedire al presidente de' ministri Szapary di parlare, il che provoca ripetutamente l'intervento del presidente. Il tumulto raggiunge il colmo quando Szapary asserisce che la strapotenza dei comitati ha impedito finora lo sviluppo dello stato ungherese. L'Opposizione strepita per qualche minuto. Ristabilita a stento la quiete, il presidente dei ministri dichiara essere missione principale del governo il mantenimento del pareggio nelle finanze dello Stato, il rilevamento dell'agricoltura e l'attivazione delle necessarie riforme. Alla fine del discorso, il partito governativo fa ovazioni lunghe, entusiastiche al presidente dei ministri nell'aula delle sedute e nei corridoi, mentre l'Estrema Sinistra emette grida ironiche di *evviva*.

Le condizioni di Creta. ATENE 9 (B) Notizie da Creta da fonte ufficiale turca assicurano che, contrariamente alle notizie allarmanti della stampa ellenica, da tre settimane a Creta non è stato più commesso alcun assassinio per vendetta.

Gli operai belgi. CHARLEROI (9) Lo sciopero de' minatori è finito; durava da 70 giorni.

I temporali. SALISBURGO 9 (B) I recenti nubifragi arrecarono danni rilevanti a Lungau, nelle valli di Gastein, Rauris e Fusch. Furono asportati ponti e mulini, inghiaiati i prati, distrutti i raccolti.

MANTOVA 9. (N) Una furiosa grandinata secca si scatenò iersera in vari punti della provincia dove devastò vigneti interi. Presso Castiglione e Volta la bufera schiantò alberi e danneggiò fortemente molti casolari.

Disastro in mare. MONTEVIDEO 9. (B) Il piroscafo tedesco *Cleopatra* proveniente da Amburgo investì uno scoglio nello stretto di Magellano e dovette essere inarenato per impedire che andasse a picco. Probabilmente è una perdita totale. L'equipaggio e i passeggeri si sono salvati.

Un misfatto in ferrovia. POSEN 9. (B) A quanto annunziano i giornali, ieri notte fra Sokolka e Grodno nel treno lampo Varsavia-Pietroburgo fu assassinato e derubato il conte Michele Platter, possidente. Gli assassini fuggirono.

VARSAVIA 9. (N) Ieri notte fra le stazioni di Sokolka e Grodno, in una vettura di prima classe del treno lampo Varsavia-Pietroburgo fu assassinato e derubato il conte Michele Plater, possidente feudale e grande industriale, d'anni 25, nativo dei pressi di Bialystock, provincia di Posnania. La vittima aveva la testa spaccata da uno strumento contundente. Gli autori del misfatto sono scomparsi; la polizia ha incamminato le più attive indagini.

Francesco Crispi. ROMA 9. (N) Crispi, reduce da Genova, parte stasera per Napoli.

I reali d'Italia. MONZA 9. (N) I sovrani sono qui arrivati a mezzodì.

Nicotera alle acque. ROMA 9 (N) Ai 22 corrente Nicotera partirà per Vichy, ove fermerassi una ventina di giorni.

Una messa ben pagata. ROMA 9 (N) Il marchese Marsigli di Bologna, cameriere segreto del papa, lasciò a S. S. trentamila lire per una messa.

Duello in vista. ROMA 9. (N) Pini, giunto a Roma, mandò a sfidare Catalani, redattore della *Capitale*. I padrini ebbero parecchi colloqui, ma non vennero ad alcuna conclusione. Credesi che non si potrà evitare il duello.

Il duplice assassinio di Mariahilf. VIENNA 9. (N) In seguito all'assassinio dei coniugi portinai Emeder della *Sandwirthgasse*, furono arrestati stasera per sospetto il figlio adottivo degli Emeder, certo Thomas, e i tre operai che in quella notte dormirono nel quartiere dei portinai assassinati.

CORTE D'ASSISE.
Crimine di rapina.

Accusato Eugenio Stambach di Alessandro, da Trieste, d'anni 27, celibe, trafficante, già punito.

Presiede il presidente del Tribunale sig. A. Mosettig; giudici Doliak e Unterkircher. L'accusa è sostenuta dal sostituto procuratore di Stato Defacis; la difesa dal sig. R. Camber.

Composto il banco della giuria ed esaurite le altre formalità di legge, viene dato accesso al publico, il quale occupa tosto tutta quella parte di galleria che non è in restauro ed anche parte della sala. Dopo ciò vien data lettura dell'atto d'accusa, dal quale risulta che lo Stambach, nella notte dai 27 ai 28 aprile scorso, si avvicinò al marinaio del naviglio italiano *Tebro*, Camillo Pagnini, lo afferrò pel collo affine di costringerlo a dargli denari per il caffè ed in seguito a rifiuto, con minacce e colla violenza, gli tolse 40 centesimi che quello teneva in saccoccia, poi scappò. Lo Stambach fu arrestato coi quattrini in mano.

***

Alla solita domanda del presidente se si riconosca colpevole, lo Stambach risponde:

— Son innocente, signor.

— Che cosa avete fatto la notte dai 27 ai 28 aprile?

— Iero a bever de qua e de là, con amisi, a bever bibite; me ga butà fora la bala e no me ricordo gnente.

— Da qual momento avete perso la conoscenza?

— Ne l'ultima ostaria de la parte de la Losa no me ricordo più gnente.

— Vi ricordavate pure che volevate andare in caffè.

— El giudice istrutor ga dito; mi go dito che iero imbriago.

— E' la stessa cosa che dite sempre voialtri.

— Mi go dito sempre che iero imbriago.

— Nel vostro esame avete detto che il Pagnini vi ha regalato i quattrini.

— El giudice istrutor me ga dito che sta roba xe stada nata cussì.

Il presidente gli contesta un'altra deposizione.

Acc. Come la vol che vado contro un individuo peso de mi, dal momento che no 'l gaveva braghe!

— Conscio della gravità del fatto, avete pregato il Pagnini in presenza delle guardie di non dire la verità.

— Mi, quando che i me ga arestà, no lo go gnanca visto.

— Anche in via Tigor lo avete pregato... Ci sono quattro testimoni irrefragabili.

L'accusato tace.

Dif. Camber. Avete detto che c'era il Tonello il quale poteva dichiarare ch'eravate ubriaco.

Acc. Sì signor.

Pres. Osservo che nel protocollo è detto ch'era brillo.

***

Il danneggiato Camillo Pagnini è partito, perciò il P. M. fa proposta si dia lettura della sua deposizione.

In essa il Pagnini dice che in quella notte, verso un'ora, usciva da una birraria per recarsi a bordo e venne fermato da un individuo sconosciuto, il quale gli domandò gli pagasse il caffè. Rispose che era troppo tardi; allora lo prese per la nuca e senza violenza lo condusse fino dinanzi al caffè, poi lo afferrò per il petto, sicchè egli provò timore, e gli domandò denaro. Egli estrasse di saccoccia i soldi e gli mostrò i 40 centesimi, dicendo che con quelli doveva comperarsi tabacco e li rimise in saccoccia. Lo Stambach glieli estrasse con violenza e poscia fuggì. Quando non vide più il Pagnini andò a rilento. Il danneggiato aggiunge che incontrate le guardie lo fece arrestare. Dice che aveva paura perchè gracile e l'accusato robusto.

Pres. all'acc. Che cosa avete da dire?

Acc. Devo dir, signor presidente, che al confronto mio no 'l ga nemeno parlà de sta roba. Lui ga parlado che me son avvizinà butandome a brazzacolo e che ghe go dito: *Amico, andemo a bever un cafè.* E andando verso el cafè ghe go domandà: *Gavè soldi?* e che mi ghe li go ciolti e che son scampà, senza darghe lignade nè gnente. Più tardi el giudice istrutor me ga dito che go comesso una rapina, parchè lo gavevo ciapà pal colo.

Il P. M. chiede che venga proceduto contro l'accusato per gli attacchi al giudice istruttore.

Il difensore s'oppone, constatando che l'accusato difende se stesso e non attacca l'onoratezza del giudice inquirente.

La Corte si ritira e decide di dare una ammonizione all'accusato.

Le guardie di p. s. Giovanni Sussich e Michele Ivancich depongono in conformità all'accusa, accentuando che l'accusato aveva pregato il Pagnini a dire che gli aveva regalato i denari, dicendo che altrimenti lo avrebbe *butado a remengo con tuta la fameia*. Ritengono che lo Stambach non fosse ubriaco.

Il cancellista di polizia Hascheg ha pure inteso l'identica preghiera, in via Tigor. Esclude in modo assoluto l'ubriachezza nell'accusato. Dice che il marinaio era un uomo meschino, *roba de scopeloti*.

Acc. Iero imbriago, no me ricordo... Come la vol che vado a cometer una simile azion davanti un cafè? Me par una cossa impossibile!

Vien quindi esaminato Luigi Tonello di anni 34, agente di commercio, teste che dovrebbe provare essere stato lo Stambach ubriaco la sera del fatto. Egli narra infatti che quella sera bevvero molto e vino e birra e che al caffè ai Cappuccini bevvero anche una specie di cognac; ritiene che lo Stambach fosse stato ubriaco, non può però accertarlo; non sa quanto vino può portare.

Un altro testimonio invece, certo Federico Mosettig, conduttore d'omnibus, asserisce che l'accusato era proprio ubriaco.

Le informazioni dell'autorità dipingono l'accusato per un tristo soggetto e le fedine enumerano parecchie condanne per crimine e contravvenzione di furto.

***

Terminata l'assunzione delle prove, il P. M. fa la sua requisitoria. Prendendo in disamina quanto dissero l'accusato e i testimoni, dimostra che la difesa dello Stambach si riduce all'assurdità di accusare il giudice istruttore d'inesattezza ed alla pretesa ubriachezza, che alcuni testi negarono, altri - compagni dell'accusato da molti anni - ammisero a stento, nell'intenzione non di giovare alla giustizia, ma all'accusato stesso. Riguardo al titolo d'accusa, osserva che il crimine di rapina non soffre gradazioni rispetto alla somma rubata e asserisce che l'accusato, come aveva rubato 40 centesimi, avrebbe tolto al danneggiato anche 40,000 lire, se questi le avesse avute indosso in quel momento.

Il difensore dice non poter ammettere nello Stambach l'intenzione di commettere una rapina, perchè l'ora e l'ubicazione non erano certamente le più adatte; da quanto depose lo stesso danneggiato, non sembrargli che il fatto avesse quel carattere: e, d'altronde, se l'accusato avesse avuto la coscienza di aver commesso un reato sì grave, non sarebbe andato in bocca al lupo, cioè a farsi arrestare. Che poi lo accusato fosse ubriaco, lo provano, oltre le testimonianze, anche lo stesso suo contegno. Se al cancellista Hascheg non parve tale, sarà stato perchè all'accusato, dopo l'avvenuto suo arresto, passò alquanto la ebrezza. Mette in forse la sincerità del deposto del danneggiato e conclude col dire non essere minimamente provata la colpabilità dello Stambach.

***

I giurati *affermano ad unanimità* il quesito risguardante il crimine di rapina, escludendo, pure *ad unanimità*, la questione della totale ubriachezza.

In esito a ciò, la Corte dichiara lo Stambach colpevole come in accusa e lo condanna a *sette anni* di carcere.

Il condannato si riserva i rimedi di legge.

***

Oggi ha luogo il dibattimento per crimine di grave lesione corporale contro Ezio Pizzalli.

Presiederà il cons. d'appello Sciolis; giudici: Legat e Ropele; difensore sig. R. Camber.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova. Leva il sole ore 4.27 tram. ore 7.42. — Oggi S. Amalia — Domani S. Pio I. — Term. C ore 7 ant. 21.7, ore 2 pom. 21.8. — Alt. bar. 756.4. — Alta marea: 0.26 pom., 10.26 pom. — Bassa marea: 5.33 ant. 5.39 pom.

Asterischi doganali. Gravezze, lungaggini, inciampi d'ogni sorta; ecco la nota generale di lamento che risuona da ogni lato. Il meccanismo è nuovo, si capisce, e cigola stranamente; occorre ancora molto lavoro di lima per togliere gli attriti nel suo complicato sistema di ruote; occorre sopratutto che sia bene spalmato coll'olio del buon volere e della correntezza, il solo capace di farlo agire speditamente.

Pel momento l'olio rimane un pio desiderio e per persuadersene basta fermarsi un paio d'orette alla porta d'uscita dal punto franco è guardare. La merce che ne esce daziata pel libero traffico nel territorio doganale e trattenuta quasi sempre per uno spazio di tempo che varia fra il quarto d'ora ed i cinquanta minuti, mentre a rigor di termini sarebbero sufficenti 5 minuti per controllarla in base alle carte accompagnatorie che dicono chiaramente che quella merce è stata daziata. Così è un continuo agglomerarsi di carri, che attendono il loro turno fra i moccoli dei carrettieri e lo sbuffare degli agenti di commercio i quali pensano che il tempo passa... e la posta s'avvicina. Se si riflette poi alle ore che questa gente deve perdere per eseguire il daziamento della merce, v'è tanto che basti per meditare un suicidio semprechè non arrivi prima la morte naturale per... marasmo senile.

Tutto ciò in una stagione in cui il lavoro è minore del solito; che venga l'inverno e si rinnovino in maggiori proporzioni questi agglomeramenti sotto l'ala gelata della patria bora, o sotto il nevischio e la pioggia e non sarà certo il caso di cantare con compar Alfio:

Oh! che bel mestiere - Fare il carrettiere!

***

A proposito di pioggia, vale la pena di raccontare il seguente fatterello che serve a mettere in luce l'intelligenza di qualche organo inferiore della dogana.

L'altro ieri un carro di merci stava per entrare in punto franco; siccome il tempo era alquanto minaccioso, il carradore si era provvisto della coperta impermeabile. Alla porta d'ingresso una guardia lo avvertì che se voleva far entrare la coperta si servisse pure, ma tenesse a mente che per reintrodurla in città sarebbe stato necessario sborsare due fiorini di dazio. Il carradore imbarazzato guardò in alto e visto che il tempo si rimetteva al bello, preferì di lasciar fuori la coperta, riprendendola al ritorno.

Ora noi domandiamo se in un giorno di pioggia si debba pagare il dazio della coperta anche se usata e nella quasi certezza che sia produzione dell'interno. Allora pagheranno anche i cappotti da pioggia che indossano i cittadini e gli ombrelli sotto ai quali tentano di ripararsi?

Non possiamo credere che esista una disposizione in questo senso e perciò dobbiamo ritenere trattarsi di uno di quei soliti eccessi di zelo nei quali hanno una parte eguale la poca intelligenza dei bassi funzionari di dogana e la molta voglia di parere estremamente furbi.

Del resto a tranquillare la loro coscienza di cerberi onesti ed oculati sarà bene far apporre alle coperte da carro un timbro, un piombo, un segnale qualsiasi che le renda inviolabili agli occhi dei doganieri.

***

Molte lagnanze si fanno sentire anche per la ristrettezza degli uffici doganali (esposituro) di città e per la loro infelice ubicazione. Per adesso le cose vanno avanti alla meglio, per non dire alla peggio, ma nei mesi di grande lavoro non sappiamo come sarà possibile in quei bugigattoli eseguire tutte le operazioni doganali che sono affidate alle espositure. E' certo inoltre che all'epoca di grande lavoro per qualche ora del giorno sarà totalmente ostruito il passaggio della riva Carciotti e delle vie Nuova e San Nicolò.

Comprendiamo che non è facile trovare dei locali che rispondano a tutte le esigenze, ma siccome si ha del tempo avanti a sè si cerchi di provvedere fin d'ora per non trovarsi poi nell'impossibilità di farlo quando il bisogno sarà più stringente.

***

Questione di lucchetti.

Un paragrafo del regolamento sui magazzini fiduciari dice che la clausura doganale verrà eseguita mediante l'applicazione di speciali lucchetti a spese della parte e che in seguito alla cessazione del magazzino il lucchetto verrà ritirato senza rimborso di spesa.

Dunque supponiamo che uno tenga per un mese un magazzino con clausura, paga f. 4.50 il relativo lucchetto ed in capo a questo tempo la dogana si riprende il lucchetto nuovo fiammante senza rimborsare un soldo! Che questo scherzo si ripeta per dodici volte in un anno ed il lucchetto finirà per essere stato pagato a prezzo d'oro.

A queste condizioni chi non si metterebbe a fare il negoziante... di lucchetti?

Non vi è proprio nulla da temere. Abbiamo già tranquillizzato ieri nel *Piccolo della sera* i nostri lettori riguardo alla voce sparsasi di un caso sospetto di colera nella nostra città, affermando che si trattava semplicemente di un'enterite, da cui era stata colpita una donna abitante al N. 28 di via San Francesco. Pare che l'enterite derivasse da un'infreddatura o da soverchia alimentazioni di legumi e sappiamo che iersera lo stato della sofferente era migliorata.

Da parte del civico Fisicato fu fatto ieri l'esame delle feci dell'ammalata — ch'è certa Maria Monaro, d'anni 40 circa — e ne risultò pienamente confermata l'enterite.

Pur fedeli al sistema di nulla sottacere ai nostri lettori di quanto può essere utile ad essi di sapere e nocivo l'ignorare, non avevamo ritenuto dover rilevare la notizia in parola, ch'era già antecedentemente a nostra conoscenza nella sua esattezza, giacchè se di ogni disturbo gastro-enterico si dovesse far menzione nella cronaca, ci vorrebbe altro!

Ad ogni modo, poichè altri giornali hanno raccolto la voce, ci è grato essercene occupati per ristabilire la verità, e dissipare pienamente ogni possibile timore nel pubblico.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*, per festeggiare l'onomastico d'una Elisa friulana, dai compagni d'allegria di questa, f. 3.11.

Elargizioni varie. Il sig. G. A. di Demetrio elargì f. 25 a favore del fondo intangibile dell'Ospedale infantile in sostituzione di una corona per onorare la memoria del suo compianto amico cav. Gustavo Graberg.

Nomine. L'ufficiale della Cassa provinciale di finanza signor Carlo Böhm fu nominato cassiere nella IX classe di rango presso la Cassa medesima, e l'aggiunto steurale Agostino cav. de Bosizio fu nominato ufficiale della X classe di rango.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli stampati: *Circolo Garibaldi, Comitato centrale*, Trieste febraio 1891, tipografia del Circolo, „Ancora la questione delle Preture alla Camera," „Un incidente sugli assegni agli esecutori di Giustizia" nella *Gazzetta Piemontese* 6-7 giugno e „La Camera di ieri" nel giornale *La Venezia* 6-7 giugno, i caratteri dei crimini di alto tradimento e di perturbazione della publica tranquillità e del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge, ex §§ 58, 65 a e 305 C. p. Vietava però l'ulteriore diffusione di detti stampati.

La pesca delle spugne. La Deputazione di Borsa avverte i negozianti interessati esserle pervenuta, dal consolato austro-ungarico di Smirne, una nota concernente la pesca delle spugne di quest'anno.

Ginnasio Comunale Superiore. Gli esami di maturità in questo Istituto furono tenuti nei giorni 6-8 corr. sotto la presidenza del cav. G. Babuder, Direttore ginnasiale. Assistevano ai medesimi il sig. Podestà dott. F. Pitteri, i membri della Deputazione ginnasiale, on. dott. Moisè Luzzatto, presidente, dott. Consolo e dott. Ianovitz, il sig. Dirigente del Magistrato Z. Gandusio e il sig. assessore scol. dott. E. Sincovich. - Dei 19 candidati che si erano presentati agli esami 2 non furono ammessi alle prove orali; degli altri 17, 3 furono dichiarati maturi con distinzione, e sono i signori Diego Cotroneo, Vittorio Hirsch e Gino Macchioro, tutti da Trieste; 10 maturi, e precisamente i signori Gustavo Alberti, Amedeo Herlitzka, Giuseppe Ara Coen, Ruggero Debeus, da Trieste, Antonio Gandusio da Rovigno; Girolamo Garlatti, Guido Paolina, Adriano Sturli, Guido Sulligoi e Aurelio Mettel da Trieste. Uno impedito da malattia a continuare l'esame nella presente

UNA PASSIONE
Romanzo di Luigi di S. Giusto. 25

Amelia desiderava un maschio, la signora Elena e Maria volevano una bambina. E' una cosetta tanto graziosa così una piccola bimba! I maschi non appartengono che poco alle mamme; appena smettono il gonnellino sono del mondo; ma le bimbe! esse sì che imparano presto che cosa è l'amor della madre! Ma Amelia non voleva saperne. No, no, una fanciulla; che farne? sarebbe un impaccio. Sapevano bene che scherzava; era solo per l'orgoglio di dar la luce ad un maschio che ella parlava così; voleva far vedere d'esser buona a qualche cosa.

Intanto la culla del nascituro era pronta; tutto un viluppo di trine e di bianchi lini attendeva *colui che doveva venire*. Non si era deciso ancora nulla circa all'allattamento. Amelia diceva che lo avrebbe allattato lei il suo bimbo, ma gli altri dicevano che si dovrebbe vedere ed aspettare la decisione del medico. Intanto una robusta balia genovese era già pronta perchè il bambino non avesse a soffrire neppure un'ora di fame.

Esso venne finalmente al mondo una mattina dei primi d'agosto, in un giorno di luce e di festa.

Sua madre aveva pianto, baciandolo; suo padre aveva fatto su quell'inconscia testolina un giuramento, mentre il rimorso gli mordeva il cuore.

Il nuovo venuto era una bambina; ma Amelia, stringendosela al seno, dimenticò che per tanto tempo ella aveva desiderato un maschio e dichiarò solennemente che l'avrebbe allattata lei. Nessuno ebbe da fare osservazioni; la sola signora Dondini mormorò a mezza voce che era un'imprudenza. Poi non si usava nella buona società... non era una cosa distinta. Oibò quel pusso di latte... ella non avrebbe certo permesso che una sua figlia...

Ma nessuno le rispose.

La piccola bambina non era nè bella nè brutta e non poteva ancora dirsi che assomigliasse a nessuno; ma tutti furono concordi nel trovarla bella come un angioletto, e Lauretta Dondini assicurò Alfonso che la piccina gli assomigliava tutta. Maria e zio Benedetto la tennero a battesimo e le furono imposti i nomi di Elena, Benedetta, Maria.

Sul finir di settembre la famiglia Bertussi tornò a Milano, ma la mamma Elena e Benedetto l'avevano preceduta di qualche giorno; i Dondini erano già partiti da San Remo verso la fine di agosto. La bambina Elenuccia aveva quasi due mesi ed era già bambina, con dei capelli biondi biondi e ricciuti, un grosso viso roseo e due occhi grandissimi, azzurri, come quelli di sua madre.

Amelia l'allattava e la vegliava con cura. Era una buona mammina, superba di sua figlia, e nessuno poteva farle un complimento più gradito che dirle:

— Ma è stupenda questa bimba! Dio, come è grassa!

Alfonso ne era innamorato, benchè gli paresse una cosa strana un così piccolo essere. Egli aveva per lei una specie di tenerezza paurosa; temeva sempre di danneggiare colle sue mani quel fragile corpicino. Come poteva essere che quella bambolina dovesse divenire una donna? E ammirava la pazienza di sua moglie, che sacrificava ogni minuto a vegliarla, a rivestirla, a nutrirla! Che potenza era dunque nell'amore materno che cambiava una fanciulla, così, senza transazioni, in donna? E anche lui aveva ripreso tutte le sue abitudini casalinghe. Stava delle ore con sua moglie vicino alla culla di sua figlia, a guardarla, muti entrambi, tementi di svegliarla, poi timorosi che dormisse troppo, contentandosi solo di tanto in tanto di confidarsi a voce bassa una speranza, un timore, un progetto per l'avvenire. Quanti sogni su quella piccola culla!

A Milano continuò ancora quella placida vita. Il solo dispiacere di tutti era il vedere la signora Elena deperire lentamente ogni giorno più. Tutti, benchè non osassero dirlo, avevano la secreta paura di perderla.

Un giorno ella disse sorridendo a Maria che avrebbe voluto veder maritata anche lei. Chi sa! avrebbe potuto morire e le spiaceva lasciarla così!

Alfonso, che era presente, si fece cupo a quelle parole; ancora più quando Maria, sapendo di far piacere alla madre, aveva risposto che le trovassero pure un marito, ella era disposta a prenderlo.

La santa donna non ebbe quella gioia. Al principio dell'inverno si mise a letto, debolissima, e nessuna primavera la vide più tornare viva a Villa dei Fiori. Ella si addormentò placida; non aveva rimpianti nè rimorsi; a Maria, che la vegliava continuamente, disse fissandola:

— Come somigli a tuo padre! Io vado a vederlo.

Furono le ultime parole. S'abbandonò poi nella pace senza fine che l'aspettava.

Amelia ebbe per la madre lagrime amarissime. Si credette che il suo dolore compromettarebbe l'allattamento. Il dolore di Maria fu muto, ma più profondo e intenso. Non poteva piangere, aveva il cuore spezzato, non soffrì tanto quando morì suo padre. Ella non nominò più in sua vita la mamma che con un lieve chinar del capo e con un senso di riverenza nel cuore. Era l'unica santa in cui credeva.

Venne l'inverno a coprir di neve la bianca e recente tomba, ma i fiori erano sempre freschi attorno al benedetto nome che mandava un odor di virtù a quanti lo pronunziavano dopo aver conosciuta colei che lo aveva portato.

Quella morte fu funesta alla pace della famiglia. Amelia insistè perchè suo zio venisse a stare con loro; ma Alfonso si ribellò, memore sempre dell'offesa e timoroso di una tutela severa. Pure dovette piegarsi alla volontà di sua moglie. Benedetto, per accettare, dovette essere lungamente pregato; fu Maria che lo decise in un momento di debolezza e di sconforto.

(*Continua*)

sessione, lo darà nella sessione di settembre p. v., due (scolari publici) ripeteranno l'esame in una sola materia dopo le vacanze e uno (scolaro privato esterno) venne dichiarato non maturo.

L'inscrizione per l'anno scolastico 1891-92 alla prima classe di questo Istituto si farà nei giorni 14 e 15 luglio corr. dalle ore 10 ant. alle 12 mer.) e 14-17 settembre p. v., e gli esami di ammissione nei giorni 16 luglio corr. e 16-18 settembre p. v.

La nomina del Segretario della Direzione generale di Beneficenza. La Direzione Generale di Publica Beneficenza ci fa sapere che a qual posto di segretario che, come è noto, era rimasto vacante, fu nominato il signor Alessandro Renzo Ciatto.

Circolo triestino di cacciatori. Questo Circolo ha tenuto iersera alle 8 il suo congresso generale, nella sala della trattoria Steinfeld. Prima di passare alla pertrattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il presidente con sentite parole commemora il defunto direttore A. Malusà, ed invita l'assemblea ad assorgere in segno di cordoglio.

Si passa di poi alla lettura del rapporto virtuale dell'anno sociale or decorso, in cui sono posti in rilievo i miglioramenti iniziati ed in parte ottenuti nelle condizioni della caccia, e si fa un riassunto dell'attività del Circolo, accennando alla caccia alla volpe sulla costiera di Prosecco, al tiro alle palle di vetro, alla gara del campionato, ecc. Viene letta poscia la riferta finanziaria, da cui risulta un saldo di f. 158.23.

Il numero dei soci del Circolo dei cacciatori è ora di 207.

Dalla votazione per la nomina della rappresentanza sociale e i tre revisori risultano eletti i seguenti signori: a presidente: Augusto Filippi con voti 31, a vicepresidente: avv. Alfonso Valerio con voti 31, a direttori: Carlo Antonig (31) Domenico Bischoff (32), L. Candellari (31), F. Fayens (31), F. Fitz-Gibbon (32), N. Jeronitti (32), E. Klasing (32), G. Levi (30), O. Ravasini (31).

Alla chiusa del congresso il socio avv. Cronnest rivolge alla nuova rappresentanza una raccomandazione perchè si adoperi affinchè il Circolo prenda delle misure per ottenere una maggiore ed efficace sorveglianza sulla caccia nel nostro territorio.

Società dei camerieri. Iersera alle 10 i componenti la Società dei camerieri tennero un'adunanza nella trattoria *Al Leon d'oro* in via Stadion e fu presa la deliberazione di chiedere ai principali la sostituzione del sistema delle *marche* a quello della *tabella*, siccome quello che semplifica la controlleria ed offre maggior garanzia di esattezza.

Decesso. Ieri mattina moriva nella nostra città, dopo breve malattia, il signor Gustavo Graberg, procuratore dell'antica Casa di commercio Reyer e Schlik e direttore della Società *Schiller*. La sua morte giunse al più inaspettata. Nella scorsa settimana richiesto quale viaggio o villeggiatura estiva avrebbe prescelto, rispose che i suoi numerosi affari gl'impedivano di assentarsi anche brevemente da Trieste. Venerdì o sabato scorso andò verso sera a passeggiare a Sant'Andrea, si sedette su d'una panchina di quel passeggio e si addormentò. Non essendo comparso alla solita ora a casa, e poichè la notte s'inoltrava senza ch'egli ritornasse, i suoi di famiglia mandarono a cercarlo, e infatti lo trovarono che dormiva ancora sulla panchina. Venne trasportato nella sua abitazione, da dove non uscì più essendo stato colpito da congestione cerebrale.

Il signor Graberg, persona generalmente nota, fondò nel 1859 la società „Schiller" convegno della colonia tedesca qui residente, e ne diresse le sorti. Egli occupò per lunghi anni l'importante posto di procuratore della Casa Reyer e Schlik, una fra le più antiche di Trieste.

Non ebbe una certa parte attiva nella politica. Era però ascritto al partito governativo.

Tempo e temperatura. Iersera la temperatura si è alquanto abbassata e s'è levato un po' di vento: un refrigerio ben accetto dopo quelle caldane insopportabili che nelle sere scorse facevano cercare avidamente un pochino di frescura allo Aquedotto, ove da qualche sera, suona, sempre applaudita con vero calore, una brava orchestra, nel *restaurant* al Politeama Rossetti.

Il termometro segnava iersera 21 gradi: la temperatura di Firenze, mentre fa di qualche grado più caldo, a Napoli, a Livorno, a Roma. La città più calda d'Europa fu ieri Cagliari con 26 gradi, la più fredda Cristiansund, con 10.

Duecento oggetti sequestrati. Le guardie municipali sequestrarono ieri notte oltre duecento oggetti, fra panche, carri, utensili, tende, ecc. che le rivendugliole di alcuni mercati si ostinano a lasciar esposti, durante la notte, all'aperto, in barba al divieto.

Questi oggetti furono depositati al civico lavatoio ove i rispettivi proprietari potranno ritirarli, verso pagamento della debita multa.

Grave disgrazia. Ierinotte verso le due e mezzo il proprietario d'armente Luigi Rossaro, d'anni 56, abitante in via Piccardi N. 8, occupato a scaricare letame al Maudracchio, ritornava da uno dei detti asporti, seduto sulla *saia*, quando il mulo che tirava il carro si impennò repentinamente e si diede a corsa precipitosa in direzione della via della Sanità. Il Rossaro, visto il pericolo, abbandonò le redini e saltò a terra, ma cadde in modo sì disgraziato da riportarne la gamba sinistra fratturata. Una donna, che di là passava credette sulle prime che si trattasse dello scoppio d'una vena varicosa e fasciata la gamba al sofferente, avvertì del fatto due guardie, che, a loro volta, fecero telefonare al signor Treves, il quale accorse tosto sul luogo e prestati al Rossaro i primi soccorsi si recò poi a chiamare un medico. Questi ordinò che il paziente venisse trasportato all'ospedale, ciò che fu fatto mediante la lettiga dell'infermeria. Il suo stato è piuttosto grave.

Il Rossaro ha moglie e sette figli.

Villica colta da pazzia. Iermattina, per via, la villica Francesca Zoppolato, appena arrivata da Buie, colta da furiosa pazzia andava commettendo gravi eccessi. Il marito, coadiuvato da una guardia di p. s., non senza fatica riuscì a condurla alle sale d'osservazione dello spedale.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Il facchino Lorenzo Grusovin, d'anni 49, abitante in via Media N. 132, lavorando iermattina in un deposito di legnami, cadde contemporaneamente ad una trave e si fratturò il braccio destro.

— Marino Fontanot, fabro, d'anni 14, abitante in via Commerciale N. 102, impigliatosi ieri la mano destra in un ingranaggio, mentre era intento al proprio lavoro, n'ebbe l'indice gravemente lacerato.

Ricorsero ambidue alle cure del civico nosocomio.

Ferito da una cassetta postale. Nel pomeriggio di ieri un fanciullo di 8 anni a nome Rodolfo Hübner, abitante in via Ghega N. 11, urtando inavvertentemente contro una cassetta postale in via della Caserma, riportò una ferita alla fronte. Ebbe le debite cure alla farmacia Jeronitti.

Scottata facendo il bucato. Ieri mentre Anna Deretich d'anni 21, abitante in via della Madonnina N. 28, stava facendo il bucato a casa sua, il fondo di una grande pentola di lisciva bollente si ruppe e la lisciva le si versò addosso, in guisa da cagionarle ustioni non indifferenti a tutte e due le gambe. Mediante vettura, ella fu accompagnata all'ospedale ed accolta nel quarto ripartimento.

Fanciulletta caduta dalle scale. La fanciulletta di sette anni Elisa Giurgevich, abitante in via Ponziana N. 64, cadendo ieri dalle scale con una bottiglia in mano, si ferì, con i frantumi della bottiglia, non lievemente alle mani ed alla guancia destra.

Cavallo in fuga. Ieri alle 5 pom., un cavallo magro come la fame, attaccato ad uno scheletro... di carro a quattro ruote, di quelli che servono per adagiarvi le *saie*, trovandosi alla barriera sulla strada del cimitero ebbe ad impennarsi ed a correre precipitosamente trascinando con sè il carro; lungo la via percorsa non accadde nessuna disgrazia e senza altri incidenti percorrendo la strada d'Istria, la via S. Giacomo in Monte e la via San Michele, venne fermato nei pressi della Sanità da un ragazzo.

Durante la corsa il veicolo perdette una ruota: esso venne ricondotto poi nella stalla, in via S. Zenone.

Non si è sicuri nemmeno a tavola! Stava seduto tranquillamente a tavola, pranzando, senza pensare a malanni, discorrendo anzi dei fatti del giorno, quando un pezzo di carne gli si conficcò in gola in modo da quasi soffocarlo. Accompagnato subito all'ospedale, venne liberato dal medico d'ispezione. Il caso è toccato ieri al tappezziere Pietro Lonzar, d'anni 48, abitante in via San Giacomo N. 24.

Galantuomini a rovescio. Il tavoleggiante Giacomo P. aveva consegnato giorni sono al sarto C. d'anni 58, da Ampezzo, un cappotto per farvi alcune riparazioni. L'onesto sarto invece bel bello lo portò al Monte e si pappolò il denaro ricevutone. Fattagli accusa, si procedette ieri al suo arresto.

— Il garzone liquorista Domenico B. d'anni 14, da Rovereto, venne ieri arrestato per il furto di 10 fiorini, commesso a danno del proprio principale.

Figlio irriverente. In un'osteria di via Economo l'altra sera venne arrestato il macellaio Vittorio C. d'anni 29, da Trieste, pertinente però al Comune di Udine, perchè inveiva, con pericolose minacce, contro i propri genitori.

Eccessi e minacce. In un'osteria di via del Ponte, ierinotte, il sarto Giovanni L. d'anni 36, da Cernembl, alterato dal vino, commetteva eccessi. Una guardia lo condusse agli arresti di via Tigor.

— Nel pomeriggio di ieri in via della Dogana, il facchino Michele F. d'anni 40, da Trieste commetteva pure ogni sorta di eccessi. Ad una guardia che gl'intimò di starsene tranquillo, egli rispose arrogantemente e con minacce e fu perciò arrestato.

Moneta falsa. Lo scritturale Luigi C., abitante in via della Barriera vecchia N. 4, depositava ieri presso l'autorità di Polizia un pezzo da 10 soldi falso, ricevuto da persona sconosciuta.

Atti sconci. Ieri alle 2 pom., il facchino Pietro P., d'anni 60, da Gorizia, già sfrattato da questa città, commetteva atti sconci in via del Torrente. Comparsa una di p. s. lo condusse agli arresti.

Minime. Per vagabondaggio notturno vennero arrestati Francesco P., d'anni 20, cameriere disoccupato, da Trieste, ed Anna S. d'anni 20, donna di facili costumi, da Adelberga.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 12½ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di erbette soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Insalata di erbette soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1899.

Ogni giorno una. In una pescheria si legge:

Vendita di merluzzi, spinole, triglie ed altri pesci garentiti.

Un imbecille, letta la scritta, entra nel negozio e chiede: scusi, garentiti per quanto tempo?

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 9 Luglio. — I Corsi invariati di tutte le Borse impediscono la conclusione di qualsiasi affare. — Berlino segna in chiusa: Credit 161.50, Rubli 223.35, Italiana 92.—, Parigi. Francese 95.30, Italiana 91.75, Spagnuola 72.37, Banche 575.62, Ungherese 91[1/16], Ferrate 631.—, Lombarde 232.—, Turchi 71.25, Cons. Turco 18.82, Egitto 489[11/16]. Qui Italiana 91.50 a 1.5/8.

Listino. Napoleoni 9.30.— a 9.31.—, Zecchini 5.50 a 5.52, Lire sterline 11.70 a 11.72, Londra 117.25 a 117.65, Francia 46.40 a 46.55, Italia 45.95 a 46.10, Banconota italiana 46.— a 46.10, Banconota germanica 57.55 a 57.65, Rendita austriaca in carta 92.40 a 92.55, Rendita ungh. in oro 4% 105.25 a 105.50, detta in carta 5% 101.50 a 101.70, Credit 296.— a 297.—, Rendita ital. 91.50, a 91.5/8, Lotti turchi 18.75 a 24.25, Serbi 5% 89.— a 89.40, Serbi nuovi 5.25 a 5.50, Croce rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 9. (*Chiusa.*) Consolidati 96.15, Lombardi 9.25, Argento 46.—, Spagnuola 72.75, Italiana 90.7/8, Aust. eff. 79.—, Aust. oro 95.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziano 96.5/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.— Ferma.

Francoforte 9. (*Borsa serale.*) Credit 256.12, Staatsbahn 249.25, Lombarde 92.—, Rendita oro —.— Calma.

CAFFÈ. *Amburgo* 9. Santos good average per Luglio 80.50, Settembre 78.75, Dicembre 68.75, Calmo.

Amburgo 9. Rio ord. loco 73—78, reale 79—81 buono 82—84.

Havre 9. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 100.75, Agosto fr. 97.75.

Havre 9. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 101.—, Agosto fr. 97.—.

Nuova York 9. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 5—10 in ribasso. Debole.

CEREALI. *Londra* 9. (*Diretto.*) Frumento da sc. 36.— a 46.—, Formentone da sc. 25.50 a 29.— Orzo da sc. 23.— a 25.—, Avena da sc. 16.25 a 21.—, Segala da sc. —.— a —.—.

COTONI. *Liverpool* 9. Importazione 13039, Vendite 7000, Tendere in Dochtes —— Balle. Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C. — Giugno —.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio—Agosto 4[28/64], Agosto 4[31/64], Agosto-Settembre 4[31/64], Settembre 4[39/64], Settembre-Ottobre 4[34/64], Ottobre—Novembre 4[37/64], Novembre-Dicembre 4[39/64], Dicembre-Gennaio 4[41/64], Gennaio-Febraio 4[43/64], Febraio-Marzo 4[45/64].

FARINA. *Parigi* 9. Dodici marche mese c. 60.40, per Agosto 61.90, — sost.a, quattro ultimi mesi 61.60, quattro mesi da Ottobre 61.75. (Pioggia.)

OLIO. *Napoli* 9. Gall. contanti 82.80, Giugno —.—, Agosto 82.94, Ottobre 83.09, consegne future 81.36. — Gioia contanti 79.47, Giugno —.—, Agosto 79.13, Ottobre 80.—, consegne future 78.23.

Parigi 9. Ravizzone per mese corrente 73.—, per Agosto 73.15 calmo, per quattro ultimi mesi 75.25, per quattro primi mesi 76.50.

Londra 9. Ravizzone a sc. 28.50.

Malaga 9. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 9. Loco 6.25. Calmo.

Anversa 9. Loco 16.1/8. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 9. Loco 48.50, p. Luglio-Agosto 47.75, Settembre 44.60.

Parigi 9. Mese corr. 42.50, per Agosto 42.60, fiacco, quattro ultimi mesi 38.75, quattro primi mesi 38.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 9. Greggio da 88° disp. 35.—— —.— fermo, Bianco per mese corr. 35.60, per Agosto 35.50. — calmo, Settembre 35.10, quattro mesi da Ottobre 34.25, Raffinato da 104.50 a 105.—

Magdeburgo 9. Zucchero rend. da 92° marchi 17.85, da 88 marchi 17.45.

Londra 9. Java a sc. 15.1/8 calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.1/8 calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosse

Comunicati.

Quello che il triumvirato caffettieresco tentò di fare verso il rispettabile publico, come si sa, andò a vuoto mercè gli onesti e discreti proprietari del **Caffè Flora**, i quali, ripetutamente invitati a far parte della lega, si rifiutarono sempre, e da veri getiluomini non vollero approfittare del critico momento. La loro lodevole condotta, ci piace constatarlo, venne apprezzata a dovere dal publico che, vistosi liberato da quella coalisione, volle ricompensarli con altrettanta simpatia e favore. E bene sta. *Un assiduo.*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato al „Piccolo", bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

Ricercansi fior. 2000 verso buona garanzia. Offerte sub «E. H.» al «Piccolo» (1245)

Ricercansi garzone sarte. Torrente 26. 1289

Ricercasi quartiere 3 stanze cucina, primo o secondo piano, posizione centrica. Offerte con prezzo «M. M.» al «Piccolo». (1064)

Ricercansi due stanze con o senza mobiglie in primo o secondo piano ingresso libero, nel centro della città. Offerte «N. 1294» al «Piccolo» 1280

Ricercasi piccolo vaporetto usato per diporto. Offerta via Squero Nuovo N. 11, piano I. 1259

Ricercasi per 24 agosto quartiere composto 6 stanze, camerino, cucina, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» 1221

Studente academia prepara esami ammissione. Indirizzo «Piccolo». 1238

Maestro prepara esami ammissione scuole medie. Offerte »Storia« «Piccolo». (1235)

25 soldi lezioni tedesche italiane, materie scolastiche. «Maestro» posta restante. 1200

Doganale esperto agente, con buonissime referenze, cerca collocamento. Offerte sub «Dogana» al «Piccolo». (1082)

Magazziniere giovane, conosce spedizioni, presentemente occupato, cerca posto presso buona ditta. Indirizzare «Piccolo» sub «Magazziniere». (1064)

Assicurazioni Ricercasi per ufficio praticante buona famiglia, senza paga. Offerte sub «M. A. 100» al «Piccolo» (1284)

Affittasi quartiere, 2 camere, camerino, cucina dispensino, Acquedotto prolungato secondo piano. Rivolgersi via Amalia 1, secondo piano, porta 5. (1197)

Affittasi in campagna, prossimità Barcola casa con giardino, prezzo conveniente, Indirizzo «Piccolo» 1210

Affittasi in campagna stanza vuota con comodo cucina. Indirizzo «Piccolo». (1271)

Affittasi stanza grande, vuota, ingresso libero, vista sul Corso. Corso 24, III piano. 1238

Affittasi stanza volendo costo. Acquedotto 41, piano secondo 1292

Affittasi elegante stanza ingresso libero, via Zaccaria, 1, secondo piano. 1293

D'affittare un quartiere di 6 stanze e cucina, acqua e gas. Via Belvedere 13. I piano. Insinuarsi dal portinaio (1258

D'affittare anche prontamente un quartiere in Corso. Indirizzo «Piccolo» (1219)

D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero nel II piano via Chiozza 10. 1215

Stallaggio e rimesse signorili d'affittare pel 24 agosto. Rivolgersi Corso N. 6, Figli di L. Leban. 802

Bellissimo quartiere, 3 stanze, camerino, cucina, orto, affittasi. Insinuarsi al sig. Cesca, via Nuova 14. 1216

Quartiere d'affittare in via Beccherie N. 5. Insinuarsi dal portinaio (1219)

Camera comodo cucina ricercasi. Indirizzo «Piccolo» (1287)

In Zirknitz presso Rakek affittansi per la stagione estiva, tre stanze riccamente ammobiliate, con o senza cucina, a prezzo modicissimo. Per maggiori schiarimenti rivolgersi direttamente dalla proprietaria Maria Meznikar in Zirknitz per Rakek. (1260)

Vendonsi tutti gli utensili del Cancello via Erta 3 1278

Vendesi Bicicletta, via Amalia 1, secondo piano, porta 5. 1194

Vendonsi due vasi chinesi, tavol. giuoco, quadri. Indirizzo «Piccolo». (1127)

Vendonsi mobili, stoffe. Ireneo 2, IV. (1144)

GUSTAVO GRABERG

Cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe e procuratore della ditta Reyer & Schlik

dopo brevissima malattia spirò questa mane alle ore 9.

I dolentissimi sottoscritti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali, dietro espresso desiderio del caro estinto, seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Luglio 1891.

EMILIA GRABERG, madre
Guglielmina Baronessa de Gorizzutti, sorella.
Rodolfo Barone de Gorizzutti, Emma Baronessa de Gorizzutti, nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

Vendesi pianoforte Streicher e mobiglie: Lazzaretto vecchio 4. (1020)

Macchine cucire, biciclì, vendonsi, riparansi. Via Fontanone 12. (1216

Byciclo nuovo vendesi flor. 50, Portinaio Caffè Fabris. 1215

Bicicletta Egger buonissimo stato vendesi fiorini 60. Indirizzo al «Piccolo» (1230)

Fu smarrito ieri sera braccialetto argento con due monete e medaglione percorrendo la via Chiozza e Aquedotto. Trattandosi di cara memoria l'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo via Chiozza 31, II. piano. (1165

Fu smarrito Sabato dopopranzo 4 luglio un orologio d'oro da signora, con catena d'argento e medaglione. L'onesto trovatore riceverà Quindici fiorini di mancia portandolo Salita Promontorio Androna S. Tecla N. 2. 1251

Adorata ritirate lettera ferma posta sotto vostro solo nome. (1274)

Carlo. Sovvengomi due abboccamenti: cancello passato; aspetterò domani sera posto antico, assicurandola amore imperituro. Ines. 1270

Ersilia Z. Ritiri lettera. 1272

Ida. Assicura Anna affatto ignora lettera diretta Paolo. Spiacemi essere incolpato. Fa possibile veder lettera che sarà dei P. N. 1267

Va benissimo, prudenza, mille saluti a voi. (1276)

Ideale Meglio morire che essere amati da chi si ama 1294

Signora distinta, che vestiva costume nero, bolle bianche, incontrata iermattina su due punti del Corso è pregata un cenno posta restante «Simpatia 8» (1298

Emilio. Buon divertimento Barcola e all'Adria. Gusti. 1295

Simpatia N. 100, Poeticus ricevette scritto tardi, non venne Boschetto. Risposte «Fantasia N. 100». Ritiri lettera sub «Felicità 10» e capirà tutto. 1282

Emilia 31. Vi rividi guarita ma vicina un altro. Meglio vedervi morta, ma spero ancora; amor tutto vince. Otello. 1183

Vicino all'A..... ci sia li S. 1284

Anna mia. Vuoi diventare mia moglie? Non ti sorprendere. Sono accaduti inaspettati avvenimenti, Sono venuto per proporti questo matrimonio che ardentemente desidero. Il mio non era capriccio ma profondo affetto. Rammentati che mettevo il pollice sull'indice per domandarti una carezza. Rammentati quella famosa porta per la quale mi hai fatto spesso disperare. Rispondimi per mezzo avviso collettivo e ti darò altri schiarimenti. Tuo e solamente tuo per sempre Impaziente. (1289)

Assortimento frutta. Assumonsi spedizioni. Polli Rello 1285

Cimentazione Bilancie decimali. Sanità 16. 1286

Pollastri vivi continua vendita 75 paio. Polaco Ribarzo 16

Francobolli sopra lettere vecchie vendesi via Fontanone 8, I. 1290

Francobolli, Album e corrispondenze vecchie si acquista per pronti contanti e qualunque quantitativo nella Cartoleria in via di Rena N. 2. (1291)

Polvere insetticida, purissima, Drogheria Battistutta, via Belvedere (1263)

Macchine per tappare spine, Ferma biancheria, Tubi gomma. Emporio Specialità. Via Sanità 17. 1273

Carrozzelle per condurre bambini a passeggio fiorini cinque. Emporio Specialità. Via Sanità 17. 1273

Libri scolastici acquista Libreria Chiopris. (1205)

Formaggio nuovo, pecorino, di Sardegna, nella Specialità Paste di Napoli, via Canale 5. (1171)

Estratto Tamarindo Huber. Negozi commestibili. 947

Ferro Tamarindo Franzoni contro la povertà del sangue, debolezza, soldi 60, Farmacia Franzoni, via S. Antonio. (1166)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. 617

Tra le cause che rendono così intollerato **il latte** durante la estate ai bambini, che vengono nudriti artificialmente, una delle cause principali sia nel fatto **che gli animali lattiferi vengono spesso nudriti con foraggi freschi**. E' ricordato al publico che la **Latteria Popolare**, fra gli scopi igienici che si prefigge, ha anche quello di ovviare a questo danno; che il latte viene spedito a domicilio in **recipienti ghiacciati** e muniti **di valvole di sicurezza** atte a garantire il publico da ogni frode per parte di chi lo trasporta e che **il ricavo della vendita va a totale vantaggio di bambini poveri, fornendo loro gratuitamente il latte, che difficilmente potrebbero altrimenti godere genuino.**

Ordinazioni: LATTERIA POPOLARE — Androna Fornace 8.

100 Ettolitri VINO

Terrano refoscato

di primissima qualità, prodotto dalle proprie campagne in Rojano, offre

I. GORIUP
Num. 175 Opcina.

NB. Questo vino essendo un prodotto del Territorio gode un vantaggio del 40% sul dazio di spina, in confronto di altre provenienze!

La Direzione generale di publica Beneficenza

compie il doloroso ufficio di annunciare il decesso ieri avvenuto, del benemerito e compianto direttore

GUSTAVO Cav. GRABERG.

TRIESTE, 10 Luglio 1891.

†

CAROLINA GASPARINI

nata FABRI

spirò quest'oggi alle ore 7 e mezzo pom., dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il dolentissimo consorte **Antonio Augusto**, il figlio **Giovanni** nonchè la madre **Lucrezia ved. Fabri** partecipano tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

La salma dell'amata estinta verrà trasportata direttamente al camposanto.

TRIESTE, 9 luglio 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Dr. EMILIO MARCUS

Medico-Chirurgo Oculista
Assistente al Riparto Oculistico del Civico Ospedale.
Consultazioni dalle 2 alle 3½ p.
Acquedotto N. 18
l'ultima mezz'ora per i poveri.

100.000 Franchi

guadagna al 14 corr. chi compera un Viglietto Serbo 3% presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. — Viglietti per cassa a f. 39½ circa. — Viglietti in rate da fior. 2.—

VIAGGI!

per qualunque destinazione vengono distribuiti Biglietti diretti, nonchè di andata e ritorno a prezzi originali, senza alcun aumento.

Presso l'Agenzia di Viaggi

G. Singer

Piazza della Borsa 10. 5)

AVVISO.

NEL

Deposito Mobiglie

di

RAFFAELE ITALIA

VIA MALCANTON N.ro 1

dal primo luglio in poi verranno vendute con notevole ribasso, tutti i mobili esistenti.

STRALCIO DEFINITIVO

di tutti i generi
esistenti nel Deposito
Mobili e Tappezzerie
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1

Corso 18 **MOBILI** Corso 18

Ultimi modelli viennesi
Primissima qualità con garanzia
a prezzi di concorrenza impossibili!

BROD e HANAK

18 CORSO 18
Prezzi correnti gratis e franco per la provincia.

VENTAGLI

di **carta, tela, creton, seta, velo e piume di struzzo**
con prezzi ribassati
nel
Negozio Richetti
„Al S. Nicolò"
Via S. Antonio Num. 26

Il Viglietto Originale Vienna Serie 627 N. 81 venduto dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio trovasi

ESPOSTO

nel negozio di detta Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO.

Per chi vuol un'altra vincita proposta il 1.° Agosto Croce Rossa Italiana per cassa od in rate da f. 1.— comperare presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.